

TERAPIE. IL PLASMA DEI CONVALESCENTI. A FINE MAGGIO VERRA' COMPLETATO IL TRIAL DI MANTOVA

Francesco Bottaccioli

Sul sito di registrazione dei trial clinici <https://clinicaltrials.gov/ct2/show/NCT04321421> si può leggere che lo studio avviato all'Ospedale di Mantova, con la collaborazione dell'Università di Pavia, su 49 pazienti COVID trattati con plasma immune, concluderà la fase di raccolta dati il prossimo 31 maggio. Avremo così, nel giro di poco tempo, risultati importanti per valutare l'efficacia e la sicurezza della trasfusione di plasma estratto dal sangue di persone che hanno contratto l'infezione e che sono guarite da almeno 3 settimane. I donatori sono stati testati per escludere la presenza di altri virus, come quelli dell'epatite, sia per accertare la presenza di un titolo adeguato di anticorpi neutralizzanti il SARS-CoV-2. Nel disegno dello studio di Mantova viene indicata la quantità di plasma trasfuso che è di 250-300 ml somministrato a ciascun paziente per una media di 3-5 giorni. Non è invece indicato il titolo anticorpale, che del resto è una tema ancora sotto discussione internazionale. I dati del trial di Mantova, che non è randomizzato controllato, ci daranno comunque nuove indicazioni su una terapia che è certamente importante, soprattutto in vista di una possibile nuova ondata pandemica. Al riguardo segnalo una review recente sull'immunoterapia passiva, da cui è tratta la figura, che mostra come il plasma da convalescente non contiene solo anticorpi neutralizzanti ma anche tutto il set della risposta antivirale e di regolazione sistemica, come i fattori anticoagulanti, le citochine antinfiammatorie (IL-10) e la riduzione di quelle pro-infiammatorie (IL-6), la regolazione dei circuiti TH, con abbassamento del TH17, che, a mio avviso, è il player principale, con i neutrofili, della tempesta citochinica e della iperinfiammazione conseguente.